ANNO XXIII. Venerdì 25 Novembre 1870 N. 327

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 11 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 92 —	» 48 —	» 24 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 12. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sig. Giordan di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 24 novembre

PARIGI ED IL SUO ESERCITO

La resistenza di Parigi ha durato più di quanto sarebbesi potuto supporre, ma nello stesso tempo non ha ancor prodotto nessuno di quei grandi effetti che da questa resistenza tutti prevedevano sarebbero derivati.

Ormai in fatto di guerra siamo diventati scettici e non crederemo più a nessuno. Quante previsioni di uomini competentissimi della materia si sono avverate? Cominciando dai prussiani, essi erano ben lontani dal prevedere un risultato così straordinario come quello che hanno raccolto in questa campagna.

Chi avrebbe detto che un esercito, per quanto potente e fortunato, potesse distendersi per circa 800 chilometri in un enorme ferro di cavallo, qual'è la figura che prende presso a poco la linea d'occupazione tedesca in Francia, senza arrischiare nè le sue comunicazioni, nè i suoi approvvigionamenti? Chi avrebbe predetto che Metz, Strasburgo e dodici altre fortezze sarebbero cadute così presto in potere dell'esercito invasore e che tutto il genio del Vauban aggiunto alle tradizioni guerresche della nazione che consacrarono a quella linea di difesa un tesoro di espedienti e di lavori e di fatiche sarebbero stati impotenti come se si trattasse d'un terreno vergine e non mai esplorato?

Parigi resiste più di quanto credevasi; ma anche qui nessuna delle previsioni che si deducevano da una tale resistenza si è compiuta.

Venne la stagione invernale e le operazioni dell'esercito invasore non si rallentarono per questo; quello che poi conta di più si è che dentro Parigi si dice essersi formato un esercito e non se ne sente mai l'efficacia. Se al maresciallo Bazaine si fece carico di non aver abbastanza inquietato il nemico, esso che pure ebbe a sostenere degli aspri combattimenti, che cosa si dirà del Trochu, il quale non seppe mai condurre fuori di Parigi un assalto, nemmeno una ricognizione abbastanza vigorosa?

È doloroso per chi sta comodamente assiso ad un tavolo scrivendo, il chiedere il perchè un generale non esponga la sua e la vita de' suoi soldati combattendo. Ma, ora astrazion fatta da ogni altra considerazione, anche pel solo scopo di aprirsi una comunicazione col di fuori e prolungare la resistenza, è certo che tutti, esaminando i fatti attuali di Parigi, ragioneranno allo stesso modo.

In Parigi, si dirà, stanno, a quanto dicesi, 400,000 uomini; ma poniamo pure che siano 200,000 soltanto, soldati fatti che fra i resti dei reggimenti vecchi, fra quelli di marina ed altri possono dirsi raccolti in quella città. Intorno a Parigi non ne stanno più di 300,000 disseminati a considerevoli distanze gli uni dagli altri: perchè non fare una punta sul lato più debole del cerchio nemico?

Quando si faceva questo rimprovero al Bazaine, abbiamo risposto che una delle grande ragioni dalle quali poteva essere trattenuto quel generale, fosse quella che non sapeva dove andare col suo esercito, anche quando avesse potuto, con una sortita vigorosa, vincere la linea nemica che lo bloccava. Il Bazaine non poteva sperare col 50 o 60 mila uomini, coi quali tutto al più poteva sperare di attraversare le linee nemiche, di scorazzare la Francia, dove altri corpi nemici ad ogni momento gli avrebbero conteso il passo. Parigi è un altro affare. Non si tratta di far uscire un esercito per fargli tenere la campagna, si tratta bensì di rompere con questo esercito la linea nemica per mettersi in comunicazione, anche momentanea, colla provincia allo scopo di trarne degli alimenti, e più di tutto per animarla a quei soccorsi, senza dei quali, tutti lo veggono, la reddizione della capitale sarà ridotta ad una questione di viveri.

Pure, nulla di tutto questo sinora; per cui, se non interviene uno di quegli imprevedutti grandiosi avvenimenti, su cui la mente umana non osa far assegnamento, verrà per Parigi il giorno fatale come è venuto per Metz. L'esercito della Loira ha esordito, è vero, con un primo non indifferente successo che ha il merito di essere il solo ottenuto dai francesi in questa campagna; ma non bisogna esagerarne l'importanza. Fra alcuni giorni questo esercito si troverà a fronte delle forze in numero triplo, e se non sa manovrare con grande sagacia, si vedrà molto compromesso.

Restano i volontari che, a quanto sembra, sono molti, ma fanno poco. Non è loro colpa. Una potente iniziativa di Parigi, richiamando assai più tedeschi intorno alle mura, indebolirebbe per necessaria conseguenza la lunga linea di operazione occupata da questi. Ed in allora i piccoli eserciti che si sono formati fuori di Parigi potrebbero tentare qualche impresa, i volontari stessi potrebbero diventare fastidiosi all'esercito invasore; ma sintanto che l'esercito del gen. Trochu si contenta di mangiare le proprie razioni, anche gli altri sono ridotti ad una impotenza relativa.

Che la qualità dei soldati raccolti a Parigi non acconsenta di fondare su essi troppo vivaci speranze? Noi ne sappiamo niente. È certo che lo spettacolo dell'anarchia nella quale hanno avuto parte alcuni battaglioni di Parigi, non è fatto per creare un esercito disciplinato; ma un abile soldato avrebbe dovuto separare ben tosto il buono dal cattivo elemento. Perchè vanno gloriosi il Carnot e Napoleone I nei fasti della rivoluzione francese? Perchè appunto seppero creare soldati e trasformare le masse indisciplinate in battaglioni disciplinatissimi. Se ciò non seppesi fare questa volta, è segno che gli uomini mancarono alle circostanze, e la storia dell'assedio di Parigi sarà una monotona esposizione di fatti insignificanti sino al momento che l'inesorabile mancanza di alimenti ne avrà segnata la fine.

GLI STATI UNITI E LA GUERRA IN EUROPA

V. (*) (V. n. 309)

New-York, 9 novembre.

Se dalla Francia rivolgiamo ora lo sguardo alla Germania, scopriremo nuove sorgenti di simpatia che inclinano questo popolo a favore della causa germanica. Voi sapete che la razza americana non è che un ramo della razza anglo-sassone, e sapete ancora che anglo-sassoni furono detti quei teutoni, che emigrati dalle regioni dell'Elba inferiore, del Weser, e dello Schley, si vennero a stabilire nelle isole dell'Anglia. Separati da molti secoli e cresciuti sotto l'influsso di climi diversi, e di diverse forze incivilitrici, i due popoli ritennero però in comune coll'origine molte qualità fisiche e morali, che li rendono affini nell'indole e nel carattere. Basterebbe questa affinità a spiegare il fenomeno che forma il soggetto di queste mie lettere, se altri fatti più luminosi che vi hanno più prossima relazione non ci si affollassero alla mente.

E in prima non vuolsi dimenticare l'influenza dell'emigrazione germanica negli Stati Uniti. Per numero di emigrati, per intelligenza, per industria, per solidità di carattere e per virtù di assimilazione, l'influsso dell'emigrazione germanica è preponderante. Basti il dirvi che dal 1847 al 1869 vennero dalla Germania a stabilirsi agli Stati Uniti 1,636,254 emigrati; de' quali 509,352 nel breve periodo che corre dal 1865 al 1869. New York è la terza città germanica; voglio dire che questa città contiene una popolazione di origine tedesca che, ad eccezione di Berlino e di Vienna, vince in numero ogni altra città della Germania. Chicago nello Stato dell'Illinois e San Luigi nel Missouri hanno ciascuna una popolazione di 300 mila abitanti, e di questi una metà è di origine tedesca.

Anche l'Irlanda inviò in largo numero i suoi figli a popolare le deserte regioni dell'America; ma, benchè sui principii la emigrazione irlandese superasse ogni altra, negli ultimi anni fu vinta dalla tedesca; tantochè troviamo che, mentre dal 1847 al 1869 gli irlandesi emigrati ascesero a 1,664,009, dal 1865 al 1869 il loro numero non giunse che a 317,408.

Ma, più che nel numero, l'emigrazione germanica vince l'irlandese nel possesso di quelle qualità morali che sono atte a darle un'influenza prevalente sul paese. Gli irlandesi d'ambo i sessi formano in maggioranza la classe dei lavoranti giornalieri, e degli inservienti nelle famiglie e negli alberghi. Poveri di educazione, non ricchi di pecunia, attaccati alla setta cattolica, più che per devozione individuale, per ispirito di ostilità contro l'Inghilterra, questi emigrati rappresentano negli Stati Uniti il grado inferiore nella scala della civiltà, o almeno non di molto superiore al livello occupato dai liberti del mezzogiorno. Come corpo politico, quell'emigrazione ha un certo valore; il suo voto va sempre unanime a favore del partito democratico, che in New York regna supremo, grazie all'appoggio che da essa riceve. Del rimanente, l'influsso morale che gli irlandesi esercitano sul paese è affatto nullo; essi forniscono il maggior contingente alle prigioni dello Stato, ma non possono fornire alcun elemento all'opinione pubblica del paese nelle grandi questioni della storia contemporanea.

Ben diverse sono le condizioni dell'emigrazione germanica. Composta per lo più di meccanici, di agricoltori, di manifatturieri e di negozianti, essa ha un gran peso nel sentimento generale. Il tedesco che emigra agli Stati Uniti se non ha mezzi propri non si ferma per l'ordinario nelle città, ma si reca negli Stati occidentali, dove trova fertili terreni a buon mercato, e a credito, vi si stabilisce colla famiglia, si attacca al suolo, si immedesima col paese, e in pochi anni si fa una posizione indipendente. Cittadini intelligenti ed operosi, voi trovate questi emigrati in ogni carriera o professione; nei negozi, nelle banche, nelle pubbliche e private amministrazioni, nella marina, nella curia, nelle scuole, medici, ingegneri, predicatori, professori, editori, giornalisti ed artisti. Li trovate persino nel potere esecutivo e nelle legislature degli Stati, e più recentemente all'apice del poter pubblico, nel Senato dell'Unione. Qual maraviglia se nella guerra franco-germanica il paese subisce l'influenza dell'emigrazione tedesca?

Se non che cause ben più profonde contribuirono a produrre l'alleanza morale colla Germania. Lo spirito americano, benchè sia principalmente nutrito dalla civiltà inglese, si rinforza però del succhio di altre razze, e specialmente del pensiero germanico. Germanico, o a meglio dire, prussiano, è in sostanza l'ammirabile sistema delle scuole pubbliche, che sono le vere motrici, dalle quali il paese riceve forma e carattere. Germaniche sono le dottrine che da migliaia di pulpiti risuonano ogni domenica alle menti del popolo, e germanico al postutto nelle origini, nella natura e nelle tendenze è il sentimento religioso che domina in tutte le classi, e che forma tanta parte della civiltà d'America. Egli è in virtù di questa comunanza di sentimento, che la storia degli Stati Uniti si lega colla storia della nazione, che fu la culla della grande riforma del secolo XVI, e che meglio di tutte le alleanze politiche, congiunge i due popoli nell'unione dello spirito e nell'armonia di un affetto sacrosanto.

Così la scienza che si coltiva con maggiore affetto nei nostri istituti deve in gran parte le sue origini alla Germania. Non vi parlo di metafisica, benchè le nostre Università contino degni rappresentanti delle dottrine di Kant e di Hegel; e nella città di San Luigi troviamo perfino una Rivista mensile dedicata esclusivamente alla pubblicazione delle opere della filosofia tedesca. Senonchè lo spirito positivo così prevalente agli Stati Uniti non potrebbe lasciare larga sfera a questi studi. D'altro lato, non veggiamo noi questa sfera restringersi a vista d'occhio in Alemagna ed in Inghilterra, dove il realismo dell'epoca moderna invade a passi di gigante il regno, che, pochi anni or sono, era occupato dall'idealismo dei vecchi e dei nuovi tempi? Così, tanto agli Stati Uniti come in quelle due nazioni, la filosofia va svestendo il carattere antico; cessando di essere un semplice lavoro dell'astrazione, che in moto perpetuo si raggirava su se stessa per trovare un sistema che valesse a risolvere i problemi della vita, la nuova filosofia domanda questa soluzione alle grandi ricerche ed alle splendide induzioni, che da pochi anni hanno rinnovato le scienze naturali, delle quali essa è la sintesi ed il complemento. Ora, a qual paese, più che alla Germania, debbe il mondo il progresso immenso che si manifesta nella nostra età nelle scienze della natura? Certo l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e l'America hanno liberalmente contribuito a quel progresso; ma ragion vuole che si consideri la Germania come la guardia avanzata, che con perseverante affetto e con cura diligentissima preparava i materiali e le fondamenta per la costruzione del magnifico edifizio della scienza moderna. Testimonii i grandi lavori attinenti all'antropologia, ch'è la scienza centrale di tutto il sistema; e che cosa sarebbe di questa scienza senza le scoperte preziose degli studiosi della Germania nella chimica organica, nell'embriologia, nell'anatomia e nella fisiologia comparata? Che sarebbe della Psicologia e della Biologia?

La letteratura germanica esercita sugli Stati Uniti un influsso ancor più universale. Non v'è libro di qualche importanza pubblicato in quel paese che non vegga la luce in America. Goethe e Schiller vi sono letti quasi altrettanto quanto Shakespeare e Dickens; il romanzo, il dramma, la storia, ogni opera che attrae l'attenzione degli scrittori in Alemagna trova in America traduttori ed editori, ben felici di poterlo introdurre a un pubblico di leggitori, che si mostra sempre ansioso di tenersi al corrente del movimento letterario in Europa. Informata all'idea dell'umanità la letteratura germanica ha una speciale attrattiva per gli americani. Più profonda nel pensiero e più calda nell'affetto della letteratura francese dei secoli XVII e XVIII, benchè forse a questa non sempre eguale nella perfezione della forma, più vera e più savia di quella del secolo XIX, naturale e pura quanto la letteratura inglese, la germanica vince la letteratura delle altre nazioni nell'idea fondamentale alla quale si ispira, la educazione armonica della natura umana nell'individuo così bene che nella società. Per questo modo la mente americana si immedesima colla germanica, che mischiandosi coll'inglese, ne forma lo strato e la sostanza principale.

Ma discendiamo di bel nuovo alle regioni della politica. Vi accennai in altra mia il contegno della Francia verso gli Stati Uniti al tempo della ribellione del Sud, e vi feci notare le conseguenze di quel contegno. Qual fu la politica seguita a quel tempo dalla Germania? I varii governi, e la Prussia in modo speciale, mantennero le leggi di neutralità senza offendere il sentimento del paese, come non seppero fare nè Inghilterra, nè Francia. La stampa si mostrò più amica all'Unione e meno ignorante delle condizioni dell'America, che non si mostrassero la più parte dei giornali inglesi e francesi.

Quando poi, per far fronte alle spese di quella guerra colossale, il governo di Washington ricorreva agli imprestiti, non fu nè la Francia, nè l'Inghilterra che gli vennero in aiuto, ma bensì i banchieri di Berlino e di Francoforte. Londra e Parigi fornivano agli Stati meridionali il danaro che era necessario per dare esistenza a una nazione, che si voleva fondata sulla schiavitù; Berlino e Francoforte cooperavano alla difesa e al mantenimento dell'Unione americana, che era il simbolo della libertà. Egli è vero che i banchieri di Londra e di Parigi perdettero per sempre, fino all'ultimo soldo, i quindici o venti milioni di sterlini, di che erano stati larghi all'oligarchia del Sud; ed è anche vero che i banchieri di Berlino e di Francoforte raccolsero buoni frutti dalla fiducia che avevano riposta nel governo dell'Unione. Le obbligazioni che, calcolando l'agio dell'oro, nel 1863 e 64 erano state emesse al 46 o al 48 0/0, nel 1866 avevano già toccato il pari, e oggi che vi scrivo non le potete avere a 115 e a 116. Dei tre mille milioni di dollari dei quali, al fine del 1865, constava il debito pubblico, un terzo andò nelle mani de' banchieri di Germania. Nei sedici mesi da che l'amministrazione Grant fu inaugurata, il debito pubblico fu liquidato in ragione di 12 milioni circa di dollari al mese; ma nonostante questa liquidazione, le obbligazioni americane, attualmente in mano dei banchieri di Germania, ascendono ancora a un buon terzo. Così pure il commercio fra New-York, Amburgo e Brema ha preso negli ultimi anni uno sviluppo straordinario. Per l'America è un commercio nel quale l'esportazione la vince sull'importazione, e però è più vantaggioso che il commercio colla Francia, nel quale gl'importi sono superiori agli esporti. Con tali relazioni di banca e di commercio tra le due nazioni, chi meraviglierà che i fondi pubblici alla Borsa di New York guadagnassero vari punti all'annunzio d'ogni vittoria riportata dagli eserciti germanici?

V. B.

(*) L'articolo precedente è il IV e non il III, il quale ultimo numero venne per isbaglio duplicato.

BOLLETTINO ELETTORALE

Avigliana. — Ci scrivono:

« La nostra speranza che il comm. Domenico Berti sortisse dall'urna al primo scrutinio non si è avverata. Ma se consideriamo l'ingegno del comm. Berti da un lato, e dall'altro l'intelligenza degli elettori, non dubitiamo della vittoria finale. Pochi uomini come il Berti hanno elevatezza di mente e studi ed odio della mediocrità, e siamo convinti che nominando lui, onoriamo noi stessi. »

Bassano. — Ci scrivono da Bassano, 22 novembre:

« Due candidati di partito moderato si hanno disputato l'onore della deputazione di Bassano. Secondo tutte le previsioni, la lotta doveva rimanere indecisa, e solo il ballottaggio che avrà luogo domenica prossima ci dirà l'ultima parola fra il signor Agostinelli Carlo di qui ed il signor Bosio Casimiro di Verona, direttore del *Consultore amministrativo*.

« Quest'ultimo, il quale riportò la maggioranza nel primo squittinio, ha anche ora più *bonne chance* di riuscita. Perchè? La ragione è chiara, e i più degli elettori si sono già formati un criterio onde non rimanere incerti a quale dei due candidati dare il proprio voto.

« L'Agostinelli viene sostenuto da un partito che amerebbe mandare ad ogni costo al Parlamento uno che appartenesse al proprio collegio. Ad ottenere tale intento vogliono convincere gli altri che alla fin fine per esercitare il mandato di rappresentante politico non sia necessario la persona distinta per talento, ma che basti un uomo mediocre qualunque, purchè sia onesto, moderato ed indipendente.

« I propugnatori della candidatura del Bosio rispondono che sacrificano ben volentieri questa ambizione di nominare un bassanese, poichè a parità di circostanze amano meglio essere rappresentati da chi recherà alla Camera il concorso di studi profondi e di una lunga pratica amministrativa. Abbiamo tanto bisogno di gente soda e che sappia.

« Eccovi in poche parole i termini della lotta elettorale, ed io termino facendo voti perchè abbia la vittoria quel deputato che meglio gioverà all'interesse generale del paese.

« *Un elettore.* »

Bozzolo. — Dal lieve numero di voti che ottenne qui nel primo scrutinio Emilio Broglio si avrebbe torto d'inferire che la sua candidatura non vi abbia un solido fondamento. Si sa che il conte Pianciani ha fatta ogni opera per gittar salde radici qui, ed in parte vi è riuscito, ma la maggioranza degli elettori che non ha verona brama di esser[illegible] presentata da un deputato di sinistra e

è inoltre molto sorpresa della parte presa e non isment ita nel famoso manifesto elettorale de' romani, dal sig. Pianciani, se, domenica, assorrerà all'urne, la proporzione de' voti potrà mutare inferamente. Si capisce d'altronde che il conte Pianciani debba ricercare ora i voti de' romani anzichè i nostri. E noi tanto meno avremmo ragione di dolercene, se riusciremo a dar la vittoria all'egregio Broglio, la cui dottrina costituzionale e la cui fermezza di convinzioni sono abbastanza note all'Italia.

Girifalco. — Crediamo sicura la nomina del comm. Miconio, se gli elettori che diedero il voto al cav. Viani ed al cav. Arcozzi-Masino, domenica lo daranno a lui. Ed a chi potrebbero darlo, senonchè al Micono che ha comuni con loro le idee ed i desideri?

Noi confidiamo che anche il cav. Viani imiterà il cav. Arcozzi-Masino il quale, con le segnenti parole esorta quelli che votarono per lui a dare i loro voti al comm. Micono:

Sento il debito di rivolgere pubblicamente alle egregie persone che hanno patrocinato la mia candidatura in questo collegio ed agli elettori tutti che vollero manifestarmi cotanto atto di stima i più vivi e sentiti ringraziamenti. Io ne serberò mai sempre gratissima ricordanza come della maggiore ricompensa che si possa ambire dai proprii concittadini.

Pel comune nostro interesse, pel trionfo cioè di quelle idee di misurata libertà e di ordinato governo che stimiamo le più acconcie e sicure a guidarci nelle difficili circostanze in cui ora versiamo, oserei, elettori carissimi, indirizzarvi una preghiera, e sarebbe quella di rivolgere i voti, coi quali intendevate suffragare la mia elezione, al commendatore Micono.

Egli nelle alte carriere percorse ha acquistata quella pratica di amministrazione cotanto in oggi necessaria e, pur troppo, cotanto scarsa nei nostri uomini di Stato.

Accordategli il vostro voto, o elettori, recandovi numerosi all'urna affinchè riesca vittorioso nel ballottaggio di domenica ventura e con lui trionfi in massima il nostro programma.

ARCOZZI-MASINO.

Matera (Basilicata). — Gli elettori del collegio di Matera saranno chiamati domenica prossima a scegliere fra l'onor. Lomonaco, antico loro deputato, e un certo signor Correale, il cui nome ci era fin qui sconosciuto.

Avendo il Lomonaco ottenuto nella prima votazione 100 voti di più del suo competitore, la sua riuscita si può dire sicura, tanto più che piuttosto sopra di lui, che sopra del suo avversario, dovrebbero ragionevolmente riunirsi almeno i voti che furono dati domenica scorsa ai signori Nicola d'Amore e Matteo La Cava.

Ad ogni modo esortiamo gli elettori di Matera ad accorrere numerosi alla seconda prova, ed a non dimenticare, che nelle prossime battaglie parlamentari gioveranno più i veterani che le reclute, essendo ormai riconosciuta da tutti i partiti la necessità di costituire, nella nuova Camera, una forte maggioranza di onesti e sperimentati liberali, fra i quali sarebbe ingiusto di non annoverare l'egregio Lomonaco, che non ha smentite le virtù cittadine dei suoi illustri antenati e coltiva con ardore i buoni studii, per cui ancora la sua famiglia va rispettata in Italia.

Montalcino. — Gli elettori che hanno raccolto i loro voti sul comm. Raffaele Busacca hanno mostrato di capire che a rappresentanti della azione al Parlamento ci vogliono uomini versati nella scienza amministrativa e nelle finanze, e seguaci di una politica savia e moderata, anzichè dei tribuni e difensori di progetti e di affari dall'alto della tribuna.

Ma l'opera loro non è compiuta. Vogliano compierla domenica, recandosi numerosi e compatti a votare pel signor Busacca. Consigliere di Stato, autore di scritti pregiati, egli offre loro guarentigie ampie e solide di un voto coscienzioso e di un'attività intelligente.

San Miniato. — Il professore Augusto Conti diresse agli elettori di questo collegio la seguente circolare:

Le questioni che verranno sottomesse al Parlamento sono molto gravi, nè saprei con franco animo trattarle, se la fiducia degli elettori non mi sostenesse. Dal primo esperimento de' 20 novembre potendo apprendere che tal fiducia non la godo più, sciolgo coloro che mi onorarono de' loro voti da ogni impegno; e senza rammarichi di ambizione mi separo da un solenne ufficio, che gratamente ho accettato altre volte per solo amore del nostro paese.

Savona. — La maggioranza degli elettori si è dichiarata contro il gen. Pescetto, non potendo capacitarsi che egli si ostinasse in una opposizione irremovibile, e spiacendo loro che un ufficiale superiore dell'esercito si mettesse in tale condizione.

Il cav. Boselli, che è giovane d'ingegno, appartiene al partito governativo, ed il suo voto è sicuro.

LA SITUAZIONE A PARIGI

Si legge nell'*Indépendance Belge* del 20:

Abbiamo segnalato ieri le contraddizioni che regnano fra le informazioni di origine diversa che hanno corso sullo stato degli approvvigionamenti di Parigi e sullo spirito pubblico in quella capitale assediata. In quanto concerne il primo punto, un inglese, persona perfettamente onorevole, uscito da Parigi l'8, ci comunica il quadro della vita materiale di Parigi assediata. S'intende che non bisogna perdere di vista che, dopo il momento al quale si riferisce questo quadro, sono scorsi dodici giorni:

Bruxelles, 17 *novembre*.

Signor redattore in capo,

Arrivato questa mattina a Bruxelles, venendo direttamente da Parigi che ho lasciato l'8 novembre, vengo a chiedervi il permesso di far conoscere ai vostri numerosi lettori la situazione esatta della capitale della Francia.

Dapprtutto sul mio passaggio a nella vostra ospitaliera città ho incontrato un'ignoranza assoluta dello stato di Parigi, sia dal punto di vista morale, sia dal punto di vista della vita materiale.

Se accogliete in poche linee che vi rivolgo, voi rassicurerete la grande quantità di emigrati che hanno lasciato dei parenti a Parigi.

Innanzi tutto vi prometto di tenermi all'infuori da ogni esagerazione, sia da una parte, sia dall'altra, e di non dire che la più esatta verità.

La vita materiale a Parigi è, se non molto gradevole, almeno più che tollerabile. La carne è divisa in razioni, è vero, ed ogni abitante non ne ha che 50 grammi al giorno, ma non si tratta che della carne di manzo e di montone. Le macellerie di carne di cavallo sono libere, e ciascuno può comperarne la quantità di cui ha bisogno. Aggiungete a ciò che tutto è stabilito a prezzo di tariffa e moderatamente; perciò il manzo non costa che fr. 1 20 la libbra ed il cavallo 1 franco; naturalmente, il filetto costa di più.

La popolazione parigina si è perfettamente abituata al cavallo e le migliori trattorie ne offrono ai loro avventori.

Si mangia anche carne d'asino, ma in piccola quantità poichè il suo prezzo la rende inaccessibile alle piccole borse.

Voi vedete che quanto alla carne, i parigini non sono troppo da compiangersi. Vi sarà manzo e montone sino alla fine del mese, ed allorchè esso mancherà, resterà da consumarsi 45,000 cavalli ed immense quantità di carni salate che sono immagazzinate nel nuovo teatro dell'Opera.

Dunque la carne basta per tre mesi almeno.

Il pane si vende al prezzo delle annate d'abbondanza: 20 centesimi la libra di prima qualità, 22 1/2 il pane di lusso.

Inoltre, vi sono tali quantità di farine e di granaglie che il governo non ha ancora posto a razioni il pane e non lo porrà. V'è pane a Parigi sino alla fine di aprile, vi guarentisco questa data, quantunque vi possa sembrar lontana. C'è vino per due anni, così pure acquavite.

Parigi è quindi assolutamente al coperto dalla fame propriamente detta.

Lo zucchero, il sale, le candele, la mostarda, ecc. sono ai prezzi ordinari.

Il formaggio è caro, non già ch'esso manchi, ma i venditori lo nascondono e non lo danno che ai loro avventori.

Ora è evidente che quegli il quale vuole mangiare come alle epoche ordinarie, prova qualche difficoltà; ma nondimeno si può procurarsi un pollo per 25 franchi, un paio di conigli per 30 franchi, del burro fresco a 35 franchi la libbra, l'asino a 6 franchi, ecc.

Quanto ai legumi essi sono abbondanti ed a buon mercato. I numerosi vagabondi che spogliano dalla mattina alla sera i 10 chilometri di terreno che rimangono liberi fra le fortificazioni e gli avampposti prussiani ne approvvigionano largamente Parigi. Si può, per esempio, comperare un bel cavolfiore per 50 centesimi.

Per darvi un'idea esatta della vita materiale, vi citerò delle cifre che mi sono personali.

Noi ci eravamo riuniti otto amici e pranzavamo insieme presso uno dei nostri che aveva casa propria.

Il nostro pranzo si componeva regolarmente d'una minestra, d'un pezzo di carne con dei legumi, d'un piatto di legumi, (cavolfiore, patate o spinaci); formaggio, vino, pane caffè e persino tabacco.

— Ebbene la mia parte per l'ultima settimana è stata di 14 franchi e 50 centesimi!

Credo non avervi più nulla a dire sulla vita materiale, se non che i provvedimenti adattati dal governo per le borse modeste o vuote.

In tutti i quartieri, i sindaci hanno aperto delle cantine municipali nelle quali si ha carne, un litro di brodo e legumi per 35 centesimi.

Inoltre i poveri hanno diritto alla stessa quantità di nutrimento gratuitamente mediante carte che sono distribuite nei loro quartieri. Perciò non si vedono più mendicanti nelle vie, eccettuati i peccatori indoriti, che sono costretti per forza ad andare alle loro municipalità. Ciò quanto al nutrimento.

Al morale non riconoscereste più Parigi. Com'è lontano il tempo dei *petits crevés* e delle *demoiselles!*

Ogni uomo porta un'uniforme, guardia nazionale, guardia civica, ambulanza, volontario o franco-tiratore. Il costume borghese è una rarità e si nasconde come per vergogna.

Sino dalle sette del mattino le vie e le piazze sono ingombre di guardie nazionali che fanno l'esercizio e manovrano come vecchi soldati.

Nel pomeriggio si fanno passeggiate militari fuori delle fortificazioni, e la sera, si trova ancora basante forza per riunirsi alle porte delle municipalità, leggere le comunicazioni ufficiali del governo e discutere i piani di campagna, poichè ognuno ne ha il suo che preferisce senza esitazione a quello del generale Trochu.

Ogni otto giorni, ventiquattr'ore ai bastioni, dove il servizio non è precisamente dolce in questa stagione, ma dove tutti si recano senza che sia duopo di parlare di punizioni; la sola, del resto, che sia impiegata contro i recalcitranti è il disarmo, e vi assicuro ch'esso è più temuto che tre o quattro giorni di prigione.

Voi vedete che la vita è bene impiegata a Parigi, ma quello di cui non potete rendervi conto, è la risoluzione assoluta di tutte queste guardie nazionali. Essi sono pronti a tutto, salvo che ad arrendersi. La fame non li spaventa, e quanto al nemico essi chiedono energicamente di battersi e rimproverano amaramente al generale Trochu questa apparenza d'inazione in cui li lascia. Essi non si rendono conto della necessità assoluta in cui si trova il generale di opporre ai prussiani truppe agguerrite ed abituate da frequenti sortite, a manovrare sotto il fuoco micidiale dell'artiglieria tedesca.

Essi dimenticano pure che bisognò fabbricare dei cannoni che si caricano per la culatta e chassepots in quantità sufficiente per armarli.

In fondo essi hanno fiducia nel loro generale in capo, e lo seguiranno dappertutto. Allorchè si chiese dei volontari, si presentarono 40,000 uomini in ventiquattr'ore, ma intere compagnie hanno dichiarato ch'esse non fornirebbero volontari, essendo pronte a sortire in massa.

Il governo, del resto, fa molto per la milizia cittadina.

Ogni guardia nazionale ha diritto ad un soldo di 1 fr. e 50 cent. al giorno. Tutti riscuotono la loro paga per non umiliare quelli che non possono fare altrimenti, ma coloro che possono farne a meno versano i loro 30 soldi nella cassa del battaglione che li restituisce al governo.

Tutte le guardie nazionali sono vestite ed equipaggiate sino alla calzatura, gamelle, ecc., e siccome a Parigi vi sono circa 400,000 guardie, voi vedete quale immenso lavoro si è dovuto fare in pochissimo tempo.

La guardia nazionale, del resto, in forma del servizio militare fa il servizio civile di guardia e di polizia. Il governo aveva stabilito guardiani della sicurezza pubblica, ma essi non hanno avuto alcun successo e sono a poco a poco scomparsi.

Tutti i posti sono occupati dalle guardie nazionali che fanno inoltre le pattuglie, e, fatto strano, non vi sono più nè ladri, nè assassini a Parigi e nondimeno i magazzini sono chiusi alle 10 1/2 di sera per economizzare il gaz, e le lanterne nelle vie non sono accese che ogni due una.

Voi vedete che se i parigini non sono molto da compiangersi, essi hanno però diritto alla riconoscenza della Francia per la costanza e la fermezza colle quali hanno accettato una situazione che, insomma, non è altro che un imprigionamento in una prigione un po' più grande di quanto lo sono ordinariamente.

La vera, la grande privazione consiste nella mancanza di notizie della provincia. Quanti padri di famiglia hanno inviato lontano le loro mogli ed i loro figli e non sanno che cosa ne sia avvenuto!

Il giorno in cui il governo avrà trovato il mezzo di far loro pervenire notizie dei proprii parenti, i parigini non avranno più nulla da desiderare fuorchè d'incontrare il nemico.

Gradite, signore, ecc.

NOTIZIE ESTERE

Il corrispondente del *Manchester Examiner* gli scrive da Londra:

« Sono ora in grado di dirvi che si fanno dei preparativi di guerra da qualche settimana, molto attivamente, nei nostri arsenali. Woolwich e Gibilterra sono ampiamente provvedute di materiale da guerra per loro uso e per quello delle spedizioni, che probabilmente passeranno in questi paraggi. Una parte della flotta della Manica andrà fra poco a rinforzare le squadre del Mediterraneo. Si richiamarono navi da altre stazioni. Però noi speriamo ancora nel mantenimento della pace. »

Scrivono da Autun, 16, al *Movimento*:

« Se non m'inganno, gli ozi di Capua sono agli sgoccioli. E francamente lo desidero, poichè, se gli ozi sullodati erano come i nostri di Dôle, di Amanges e di Autun, c'è da compiangere Annibale.

« Eccovi le ultime notizie. Dôle rioccupata dai prussiani; così pure Digione, dove entrarono 15,000 uomini; Auxonne e Besançon sono investite; Saint Jean de Losne è in fiamme la mercè del petrolio; forze imponenti si concentrano contro Chagny e contro le posizioni nostre. Infine, la linea della Saône è fortemente occupata da tutto il corpo d'esercito del principe Federico Carlo, che tiene il suo quartier generale a Troyes, ed il 10° corpo, di 20,000 uomini, comandato da Volgtrhetz, con equipaggi da ponte, con cannoni e mitragliatrici, lasciò ieri Chatillon-sur-Seine, diretto su Laignes (*Langres?*), certo con intendimento di girarci, mentre il grosso dell'esercito prussiano, per Nuits, Beaune e per la vallata dell'Ouche, ci attaccherebbe di fronte e di fianco. Nè basta; a rinforzare questo Voigtrhetz, un altro corpo considerevole lasciò Tonerre, diretto su Clamecy, sulla nostra sinistra. Clamecy, per altro, si dispone a resistere.

« A farvela breve, non c'è più dubbio; tutto l'esercito che assediava Metz, è in marcia verso il mezzogiorno. »

Lo stesso giornale pubblica questa seconda corrispondenza, che confermerebbe lo scontro avvenuto fra i volontari ed i prussiani:

« *Autun*, 19. — Due righe in fretta. Moviamo or ora per alla volta di....., ove stabiliremo il quartier generale.

« Tutte le nostre forze sono intese a sostenere il bravo Ricciotti che questa mane, alla testa de'suoi franchi-tiratori, andò a pescare, sulla linea principale d'operazione prussiana, da settecento ad ottocento tedeschi, sorprendendoli a Chatillon-sur-Seine.

« Questo fatto ci è annunziato or ora da un dispaccio del prefetto di Saône-et-Loire. »

Leggiamo nella parte non ufficiale del *Moniteur* che i tre cavalieri prussiani che si dicevano essere stati massacrati dai franchi-tiratori di Ablis, e per i quali i prussiani diedero fuoco a quel villaggio, sono vivi e sani e trovansi prigionieri al deposito dell'isola d'Oleron. Essi scrissero una lettera collettiva che sarà trasmessa per cura del prefetto d'Eure e Loire al comandante della 6ª divisione di cavalleria prussiana, quello stesso il quale diede l'ordine di appiccare il fuoco all'innocente villaggio di Ablis.

I giornali francesi pubblicano la seguente notizia che crediamo però debba essere accolta colla massima riserva:

« Riceviamo da Lilla una buona novella.

« Uno dei capi militari della nostra guarnigione ricevette un dispaccio il di cui contenuto produsse la più grande emozione.

« Questo dispaccio annunzia che i cacciatori a piedi della guardia fatti prigionieri a Metz hanno, durante una tappa, battuta e dispersa la loro scorta prussiana, ripreso delle armi, riformato provvisoriamente i loro quadri e che essi sonosi gittati nei Vosgi, dove trovansi attualmente quasi al sicuro. Si comprende quale effetto la presenza di questo corpo scelto può esercitare sui montanari a metà sollevati dei Vosgi. »

Scrivono da Tours, 20, al *Salut Public* di Lione:

« È molto grande il numero delle lettere e corrispondenze nemiche cadute in nostro potere; molte non hanno importanza e non sono che lettere personali che non meritano di essere spogliate che dal punto di vista delle informazioni che vi si trovano sul vero stato dell'opinione tanto in Germania quanto nelle file delle armate tedesche. Vi si trovò però pure un certo numero di documenti di gran prezzo sulle forze esatte di ciascun corpo nemico, sopra le loro posizioni e sopra i loro progettati movimenti.

« Si sequestrarono inoltre le corrispondenze di certi comandanti di corpo collo stato-maggiore.

« Infine, gli uffici del ministero della guerra hanno ora fra le mani gli stati completi delle perdite in morti e feriti dal 19 luglio fino al 28 ottobre. La cifra dei malati e dispersi manca, ma essa potrà essere valutata approssimativamente. »

Scrivono da Tours, 20, al *Progrès* di Lione:

« La severità presso l'esercito della Loira contro ogni straniero e ciascun nuovo venuto è tanto grande che si arrestò, or fa qualche giorno, a Orléans, in un caffè il gen. D..... in uniforme di generale. »

Scrivono alla *Gazette du Midi* da Besançon:

« Il corpo del generale Michel, composto di 50,000 uomini, è partito per la vecchia strada di Lons-le-Saunier. Non si conosce ancora la sua vera direzione.

« I nemici, in numero di 120,000 uomini, si dirigono su Lione.

« Parecchie divisioni, formate specialmente d'artiglieria, sono accampate a 123 chilometri dalla nostra città; esse attendono rinforzi per investirci. Noi siamo quindi esposti ogni giorno ad essere bloccati. I nostri bastioni, i nostri forti, le nostre montagne a tre chilometri di distanza, sono armate e custodite in gran parte dalla guardia nazionale sedentaria ch'è animata da vero patriottismo; la prova si ha nella tranquillità mostrata da ciascuno. Se non vi sono traditori, noi terremo in iscacco sempre il nemico.

« Belfort è investito completamente dal 5 corrente. Langres non lo è ancora. Lo stato sanitario dei prussiani è cattivissimo; i nostri dipartimenti sono in questa stagione molto umidi, e lo straniero è esposto ad ogni sorta di malattie, fra le altre, ai reumatismi, oftalmie, ecc., ed i prussiani, quantunque si dicano vigorosi, non possono sopportare questo clima. A Naracy, villaggio situato a 12 chilometri dalla nostra città, essi hanno requisito 37 vetture a scala per trasportare i loro malati, provenienti da 4 reggimenti che hanno occupato questa località per tre giorni. La landsturm per questa ragione è stata rinviata nel suo paese.

« Abbiamo raccolto alcuni disertori prussiani, di cui parecchi erano padri di famiglia; essi credevano, a quanto ci dissero, le frontiere svizzere molto più vicine. »

I prussiani che occupano Meulan hanno arrestato, venerdì scorso, lo stampatore del giornale di questa città, l'*Etincelle de Meulan*. Ecco il proclama che venne affisso in quell'occasione:

I decreti successivi del nostro re Guglielmo hanno indicato, a varie riprese, che non è agli abitanti francesi che noi facciamo la guerra; al contrario, noi rispettiamo la fortuna privata, e siamo sempre pronti a difendere i loro veri interessi. Ma bisogna che alla lor volta essi soddisfacciano alle giuste pretensioni delle truppe tedesche, pretensioni richieste dalla guerra, e ch'essi si astengano da ogni ostilità contro di esse.

In seguito alla distruzione delle comunicazioni eseguita d'ordine del governo francese, è reso impraticabile l'approvvigionamento delle truppe tedesche da parte della Germania. Ecco perchè noi siamo stati costretti a nutrire gli eserciti, in parte colla compera di viveri. Ora, nel giornale l'*Etincelle de Meulan*, nei numeri sino al 24 ottobre, si spiegò che, secondo la legge francese, è proibito, sotto pena di morte, di fornir viveri al nemico.

Di una simile spiegazione si può dire ch'essa è assolutamente insensata e ch'essa è soltanto fatta per eccitare gli animi contro le potenze nemiche. Per aver promulgato simili cose, noi siamo stati costretti ad arrestare e condur via il sig. Massonon. Soggiungiamo inoltre, che giustamente portando viveri per la compera, la popolazione facilita il sistema delle requisizioni e le riconduce alla più piccola misura.

Il comandante delle truppe prussiane
VON BENTHEIM.

Per copia conforme:
LECOMTE, *sindaco di Meulan*.

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio:

« *Bellinzona*, 22. — Oggi alle ore 2 30 pomeridiane, essendo presenti 58 deputati, venne aperta la sessione del Gran Consiglio. Furono nominati presidente il sig. Mordasini, e vicepresidente il sig. Ferdinando Cattaneo. »

La *Gazzetta di Trieste* ha i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 21. — Le più recenti notizie dal quartier generale annunciano che Parigi sembra incominci a vacillare; quantunque i preparativi pel bombardamento sieno pronti, pare che non vi sarà più bisogno di esso. Quei distaccamenti di truppe che combattono all'occidente di Parigi non sembra che appartengano all'armata della Loira. Coll'avanzarsi della prima armata a settentrione e della seconda a mezzogiorno una seconda cinta si formerà intorno a Parigi. L'armata del granduca di Mecklemburgo è pronta ad avanzarsi verso il mezzogiorno, il nono corpo d'armata deve riprendere Orléans. I risultati ottenuti presso Dreux e sulla linea di Chartres hanno messo tutto il paese fino alla Loira in possesso dei tedeschi. Fra l'armata del Nord di Bourbaki e l'armata della Loira trovasi Manteuffel; esso annuncia d'esser già in contatto col nemico.

« *Berlino*, 21. — Secondo notizie attendibili di Pietroburgo, il principe Gortschakoff ne'suoi colloqui coi rappresentanti delle potenze estere, avrebbe ripetutamente fatto osservare che la dichiarazione dello czar relativamente al Mar Nero è irremovibile.

« Il cancelliere dello Stato aggiunge in modo tranquillante non essere intenzione dello czar di dar a questa dichiarazione conseguenze pratiche che potessero inquietar l'Europa. In tal senso è concepita anche la risposta che Gortschakoff dà alle note delle potenze.

« *Berlino*, 22. — La nuova Costituzione della Germania entra in attività col 1° gennaio. La Baviera conserva un'armata separata ma non la diplomazia. La stampa e tutti gli affari comuni sono soggetti alla competenza della Confederazione. Per intraprendere un qualche cangiamento nella Costituzione si esigono tre quarti di voti dei confederati. Per una dichiarazione di guerra si esige l'adesione del Consiglio federale, eccettuato nel caso che venisse attaccato il territorio federale. Il dazio sulle bibite è mantenuto per gli Stati meridionali. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

VIENNA, 19 *novembre*. — La discussione dell'indirizzo nelle due Camere produsse l'effetto previsto di provocare una crisi ministeriale. Sembra difatti che il gabinetto Potocki abbia offerto in massa la sua demissione dopo il voto dell'indirizzo della Camera dei signori, prevedendo che il voto della Camera dei deputati sarà esplicito nella sua opposizione. Però ormai ch'entrammo con tanta facilità in una crisi, la maggiore difficoltà sarà di uscirne. Con quali elementi si possa comporre un nuovo ministero, niuno saprebbe dirlo. Il paese dimostrò, dopo le ultime elezioni, di essere diviso in due partiti, centralista e federalista. Se fra quei due partiti fosse stato possibile un compromesso il ministero Potocki non lasciò alcun mezzo intentato per ottenerlo, inspirandosi ad idee di moderazione e conciliazione; non essendo esso riuscito, non è sperabile che un altro ministero vi riesca, e quindi nel comporre il nuovo gabinetto si dovrà sceglierne i membri nell'una o nell'altra frazione. Ma qui si palesano tutte le difficoltà della situazione. I centralisti, i quali può dirsi governarono dal più al meno, però sempre dopo che vige il sistema costituzionale, sono convinti d'impotenza nel voler fare accettare la costituzione unitaria alla frazione recalcitrante. I centralisti sono abbastanza forti per impedire di governare ad un ministero qualunque che non sia del loro colore, ma sono incapaci essi medesimi di governare. E adunque provato che un ministero di un solo colore troverassi in minoranza all'indomani della sua creazione, avvegnachè la Camera è composta in modo, che mercè l'assenza degli czechi, nè i federalisti nè i centralisti contano cento voci per potere deliberare nel caso in cui l'uno dei partiti disertasse la Camera. La maggioranza è dunque in balia della minoranza. Riforme radicali non si possono intraprendere perchè per votarle mancherà sempre la maggioranza dei due terzi di voti. Un scioglimento della Camera e della Dieta, ridesterebbe l'agitazione in uno Stato già troppo commosso senza promettere alcun utile risultato per veruno dei partiti. Una fazione essendo improbabile può darsi che il ministero in crisi funzioni ancora per un tempo indeterminato, prima che una novella combinazione si presenti alla Corona. Le apparenze autorizzano a credere che il ministero attuale somministrerà degli elementi alla formazione del nuovo.

L'*Abendpost* di ieri arrivò a proposito per ismentire le voci di armamenti che circolavano inquietando il pubblico. Non si saprebbe trovare un motivo di armare. Se si tratta della guerra fra la Francia e la Prussia, l'armamento sarebbe tardivo, mentre sarebbe precipitato in previsione di un conflitto fra la Russia e la Turchia. Dal momento in cui non è noto che la Russia e la Porta, immediatamente interessate nella questione, abbiano armato e che l'Inghilterra non fa neppure mostra di voler armare, non si vede perchè armerebbe l'Austria, che in fin dei conti non è che una delle potenze segnatarie del trattato di Parigi. Non dobbiamo lasciarci trarre in errore dal linguaggio dei fogli ungheresi i quali non impegnano menomamente la politica della monarchia. I fogli dexkisti possono lasciar libero corso al loro slancio bellicoso, per lusingare l'amor proprio della nazione magiara e per prevenire una manovra della sinistra. Difatti leggiamo nei fogli della sinistra articoli pacifici e concilianti; alla sinistra non restava più altro terreno che quello della pace, dopo che la destra aveva invaso quello della guerra. Ma gli schiamazzi della stampa ungherese provano al contrario che la probabilità di guerra è ancora remota. Se realmente fossimo alla vigilia di una guerra sul Danubio, queste voci si accheterebbero. N'abbiamo la prova allorquando la stampa di Pest dichiarava che le vittorie francesi sarebbero vittorie ungheresi, ma poscia ammutolì tosto che le vittorie si cambiarono in sconfitte.

Il nostro governo è tutt'altro che bellicoso per natura e nelle presenti circostanze poi è d'avviso che molte più si può ottenere con l'autorità morale e colla persuasione che per la violenza dell'armi. Oggi dev'essere partita la nota responsiva diretta al gabinetto di Pie-

troburgo. Il tenore della nota è ancora un arcano; però può dirsi già fin d'ora che in principio si rifiuta ogni concessione quando questa non debba venir sancita da tutte le potenze garanti che sottoscrissero il trattato di Parigi.

CRONACA DI FIRENZE

Alla lista dei giornali sequestrati per l'Enciclica del Papa, dobbiamo aggiungere anche il *Pungolo* di Milano.

Il libro della Questura altro non contiene d'importante che la relazione di questi sequestri, e l'arresto d'un tale che voleva farsi pagare lire 5 presentando un mandato falso.

Venerdì, 25 novembre, alle ore 8 1/2 precise nella sala in Borgo Santa Croce n° 6 primo piano avrà luogo la terza delle serate musicali consacrate alle opere di Beethoven. Vi prendono parte i signori De Bulow, Giovacchini e Sbolci.

Rammentiamo pure che la sera di venerdì, 25, ha luogo al teatro Niccolini la beneficiata di Cesare Dondini col *Don Marzio* di Goldoni e il nuovo scherzo *Il troppo stroppia*, del Coletti.

Il cav. Giacomo Sani, intendente militare, ha pubblicato la sua relazione sui servizi amministrativi del 4° corpo d'esercito nella spedizione dell'Agro romano. È un opuscolo ricco di notizie, e lo scopo del cav. Sani fu quello di dare ai suoi colleghi dell'intendenza una leggiera soddisfazione della persecuzione a cui furono fatti segno e ch'egli chiama *ingiusta, inqualificabile e triviale*.

La relazione pone in luce le difficoltà che fu necessario di superare, e dimostra ch'era impossibile di far meglio. Tuttavia, lo stesso cav. Sani confessa che la maggior parte delle difficoltà nascevano appunto dalla mancanza di solido ordinamento in tutti i servizi. Di questa mancanza non si può far colpa agli impiegati, ma ora che l'esperienza ne ha reso più palesi gli inconvenienti, vogliamo sperare che si cercherà modo di rimediarvi.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

A modificazione del precedente avviso in data 15 corrente, questa Società ha stabilito che gli elettori politici, nel cui rispettivo collegio elettorale avrà luogo una seconda votazione nel giorno 27 novembre, possano profittare, pel ritorno alla località dell'ordinario loro domicilio nello stesso giorno 27 e nei successivi 28, 29 e 30, degli stessi certificati adoperati per la prima votazione, senza che abbiano a restituirsi alla predetta località e fornirsi di nuovi certificati per recarsi ancora a quella del collegio elettorale.

I menzionati certificati primitivi dovranno però esser muniti d'una dichiarazione del sindaco o di altra autorità competente del luogo in cui trovasi il collegio elettorale, dalla quale dichiarazione risulti che abbia avuto luogo la seconda votazione nel giorno 27 novembre.

Quegli elettori politici che si fossero intanto già restituiti al luogo di loro dimora, e che nei giorni 24, 25, 26 e 27 si recheranno al rispettivo collegio elettorale per la seconda votazione, potranno godere delle agevolezze all'uopo stabilite, mediante la presentazione dei certificati relativi alla votazione del giorno 20.

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nel citato avviso del 15 corrente.

Fra le opere d'arte esposte in questi ultimi tempi crediamo meritevole di menzione l'*America*, statua dello scultore T. R. Gould, americano, acquistata dall'on. Demas Barnes di Brooklyn, membro del Congresso degli Stati Uniti.

Il Gould ha ciò di particolare, che non si serve di modelli e non s'inspira a studi accademici. Giovandimeno l'esecuzione di questa statua riscuote l'approvazione degl'intelligenti. L'arte ha superate tutte le difficoltà. Si cercherebbe se le punte di due leggiadrissimi piedi tocchino il suolo. La veste, agitata dal vento, è leggierissima; in vari punti il marmo è diventato trasparente per l'assottigliamento, e la luce vi produce un effetto stupendo. Una estremità di quella vasta incontra una piccola roccia, che diventa punto d'appoggio per tenere in piedi la bianca mole.

Il signor Gould ha compiuta un'opera a cui non mancherà l'encomio di tutti coloro che sanno apprezzare il bello nell'arte.

Bollettino meteorologico del di 24 ad un'ora pomeridiana

I venti hanno cominciato a girare verso il Nord e non sono forti in nessuna parte d'Italia; anche il mare è quasi dappertutto calmo. In alcune stazioni del Nord e del centro della Penisola è caduta della pioggia, nel Sud il cielo è nuvoloso. Il massimo aumento di pressione che si è verificato specialmente nell'Italia superiore non raggiunge i 2 mm.

Il tempo, in generale, continuerà a migliorare lentamente; però in qualche luogo potrà essere ancora turbato.

Temperatura { minima + 12 5 / massima + 17 2

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 novembre.

Minelli Gaetano d'anni 50 — Levi Flaminio, id. 70 — Masi Luigi, id. 8 — Gori Luisa, id. 58 — Nobile Angelo, id. 29 — Leonardi Pietro, id. 84.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 11 maschi e 7 femmine.

Del 23:

Galletti Cherubina d'anni 44 — Longhi Giovanni, id. 10 — Puccini Angiolo, id. 58 — Simoncini Enrico, id. 35 — Parigi Luigi, id. 40 — Becagli Giov. Batt., id. 36 — Pulli Giovanna.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 26, cioè, 13 maschi, 7 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 22 novembre.

Beltrandi Achille, imp. ai magazzini militari, e Cutini Clementina, att. a casa.

Poli Ottavio, cocchiere, e Innocenti Carolina, att. a casa.

Del 23:

Nardi Raffaello, venturiere, e Squanci Vittoria, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 20 novembre corrente è stato aperto in Prizzi (provincia di Palermo) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Si fa noto che dal 17 corrente essendo interrotto il cordone telegrafico sottomarino da Otranto a Vallona, i telegrammi diretti alla Turchia, Grecia e Persia istradansi per via Austria che è più costosa di lire 3 e di quella interrotta per le destinazioni di Turchia e Grecia, e di lire 1 50 per quelle della Persia.

I telegrammi per l'Egitto (eccezione fatta per quelli diretti ad Alessandria) istradansi pure per via d'Austria, a meno che i mittenti non dichiarino di prescegliere la via di Malta che, sebbene d'un poco più costosa, è molto più sollecita e sicura dell'altra.

— Il giorno 10 dicembre alla Corte d'Assise del circoio di Siena comincerà la trattazione della causa dell'omicidio premeditato in persona del feld maresciallo austriaco conte Folliot de Crenneville e del console generale d'Austria a Livorno comm. Inghirami.

Di questo duplice omicidio, l'uno mancato e l'altro consumato, commesso a Livorno, sono imputati: Iacopo Sgarallino, Dodoli Corrado, Fraschi Luigi, Paghai Baldassare, Antonacci Fortunato, Giucci Giuseppe, Fantozzi Giovanni. Gl'imputati hanno nominato a loro difensori i seguenti: avv. Francesco Crispi, avv. Giuseppe Generi, avv. prof. P. S. Mancini, avv. prof. Francesco Carrara, avv. prof. Pietro Nocito, avv. Del Giudice, avv. Priario di Genova.

Onorificenza. — Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il sacerdote Sterpi Carlo Francesco, da Gavazzana, già professore nel ginnasio di Pinerolo.

Questa onorifica distinzione tornerà certamente gradita ai moltissimi discepoli dell'esimio professore che da oltre 50 anni è addetto alla pubblica istruzione.

NOTIZIE ULTIME

A Roma si sta organizzando l'Intendenza di finanza, la quale deve entrare in esercizio col primo gennaio prossimo, concentrando in sè come nelle altre provincie dello Stato tutti i servizi finanziari, essendone anche per la provincia di Roma compiuta l'unificazione.

Restano le amministrazioni del lotto e del debito pubblico che costituiscono dei servizi separati dalle Intendenze di finanza.

A Roma vi ha ora una Direzione generale del lotto ed una del debito pubblico. Per unificare anche questi servizi, crediamo che il ministro della finanza abbia determinato che sino dal primo del prossimo mese di marzo sia trasferita a Roma la Direzione centrale del lotto. La Direzione generale del debito pubblico dello Stato vi sarà stabilita, tosto che sia fatta l'unificazione de' titoli del debito pontificio col debito pubblico d'Italia.

ELEZIONI POLITICHE

Del 20 novembre.

Bidenza — Lovito, 348.
Chiaromonte — Sole Nicola, 370.
Comiso — Caruso Raffaele, 267.

BALLOTTAGGI.

Sciacca — Friscia dott. Saverio, 248 e Navario Emanuele, 143.
Chiaravalle — rettificazione — Assanti Pepe, 363 e Correa, 62.
Terranuova — rettificazione — De Pasquale e De Maria.
Ragusa — rettificazione — Di Cesarò duca, 222 e Di Stefano Francesco, 131.
Novi-Ligure — Frascara Angelo, 413 e Boccardo Gerolamo, 204.
Abbiategrasso — Rettificazione — Mussi dott. Giuseppe, 304 e Annoni conte Aldo, 1.

I giornali tedeschi confermano lo scontro avvenuto fra le truppe prussiane ed i corpi franchi comandati da Ricciotti Garibaldi. Secondo un dispaccio da Versailles il battaglione di landwehr Una e due squadroni del 5° reggimento ussari della riserva sarebbero stati attaccati il 19 a Chatillon e dovettero ritirarsi a Château Vilain con una perdita di 120 uomini e 70 cavalli. Aggiunge il dispaccio tedesco che la ritirata dei prussiani fu fatta in perfetto ordine. Il giorno 22 dovevano loro giungere rinforzi onde attaccare alla loro volta Ricciotti Garibaldi.

La *Neue Presse* ha i seguenti telegrammi da Brusselle, 22:

« Telegrafano da Londra all'*Independance*:

« L'*Observer* sostiene che nelle sfere governative sia penetrata la convinzione che l'Inghilterra debba assicurarsi, qualora essa dovesse intervenire colle armi in favore della Turchia, la direzione suprema della guerra, e che debba reclamare per la sicurezza delle sue comunicazioni colle Indie, garanzie materiali dirette, ed eventualmente l'occupazione del canale di Suez. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

« *Londra*, 22. — Una corrispondenza del *Times* dice che la Russia ha un'armata di 500,000 uomini, e che la medesima già da mesi va spingendo le sue truppe verso la frontiera turca. Il *Times* chiede l'organizzazione dell'armata inglese.

« *Londra*, 22. — Si accerta che il barone di Brunnow abbia oggi comunicato a lord Granville una nuova circolare del principe Gortschakoff.

« In questo documento la Russia, sebbene non dichiari di accettare, lascia intravedere che non sarebbe a respingere l'idea di un congresso.

« Il Parlamento sarà convocato per la fine del mese.

« *Pietroburgo*, 22. — In occasione della festa del reggimento lituano della Guardia, l'imperatore manifestò la speranza che non si verrà alla guerra. Però (soggiunse), se questa fosse destinata, sono convinto che il reggimento lituano comproverebbe fedelmente la sua devozione.

« *Brusselle*, 22. — Secondo l'*Eco del Lussemburgo*, avrebbe avuto luogo uno scontro importante alla frontiera, il quale sarebbe riescito vantaggioso ai francesi. Si sannunzia con riserva che 1000 prussiani spinti nel Belgio sarebbero stati disarmati ed internati. »

Da Pest, 22, telegrafano alla *Nuova Stampa Libera*:

« Da quanto qui si assicura nel modo il più positivo, è giunta oggi a Buda la dimissione del gabinetto Potocki. Nei nostri circoli politici si ritiene per certo che S. M. l'imperatore accetterà la dimissione del gabinetto, ma che incaricherà lo stesso conte Potocki, il quale giunge qui fra giorni, della ricostituzione del nuovo gabinetto. »

Il telegrafo ci ha recata la notizia che l'entrata della Baviera nella Confederazione del Nord era cosa stabilita sotto certe condizioni speciali. Ora troviamo nei giornali di Vienna un dispaccio da Monaco, 22, che smentisce questa notizia. Da quale parte sta la verità? Del resto pare ormai assodato che l'entrata della maggior parte degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord è una cosa di fatto, poichè i particolari che sopra quelle stipulazioni ci danno i giornali viennesi non lasciano ormai alcun dubbio che la fusione del Baden, del Wurtemberg ed altri Stati minori sia un fatto compiuto.

L'*Indép. belge* del 22 ha il seguente dispaccio da Berlino, 21:

« Il progetto di costituzione germanica pei granducati di Baden e d'Assia, ch'è stato comunicato al Consiglio federale, contiene le modificazioni seguenti alla costituzione attuale:

« La competenza della legislazione federale sulla stampa e le associazioni sarà estesa;

« Le modificazioni alla costituzione non potranno aver luogo che se il Consiglio federale le approva a tre quarti di voti;

« La dichiarazione di guerra esige l'adesione del Consiglio federale, eccettuato nel caso d'una aggressione contro il territorio federale;

« Il granducato di Baden sarà rappresentato da quattro dei membri al Parlamento tedesco, e da tre voti al Consiglio federale;

« Il granducato d'Assia avrà sei nuovi membri rappresentanti la parte del suo territorio sulla sponda sinistra del Meno; esso avrà in tutto tre voti al Consiglio federale;

« Le imposte sulle bevande sono riscrbate agli Stati del Sud;

« La nuova costituzione entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo;

« Parecchie leggi federali, già in vigore nel Nord, non avranno il loro effetto nei due Stati del Sud che più tardi. »

Lo stesso giornale pubblica pure il seguente telegramma:

« *Sarrebruck*, 20. — Scrivono da Versailles, in data del 16, che le notizie di Parigi indicano un grande scoraggiamento.

« Lo stato sanitario continua ad essere favorevolissimo fra le nostre truppe. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Tours, 23. — Un dispaccio ministeriale, in data del 22, annunzia che le guardie nazionali di Evreux e dei dintorni conservarono tutte le posizioni, appoggiate dalla popolazione delle campagne, la quale va molestando i prussiani.

Le truppe francesi ripresero l'offensiva verso Vernon e catturarono un grandissimo convoglio del nemico che andava da Pacy verso Nantes. Mille e cinquecento uomini, che scortavano di scorta il convoglio, fuggirono dopo un breve combattimento. La vallata è libera verso l'Est, e così pure quella di Ognon.

Sembra che il movimento del nemico verso Lione sia abbandonato.

Bruxelles, 22. — Si hanno le seguenti notizie da Parigi:

Il giorno 13, in una ricognizione sopra Champigny, i tiratori parigini respinsero il nemico recandogli gravi perdite, e mistrussero le sue provvigioni.

Un pallone, partito da Parigi il 19, reca che per 2 giorni l'artiglieria prussiana cannoneggiò i lavori fatti dinanzi al forte di Ivry.

I forti di Vanves e di Issy bombardarono le posizioni nemiche e fecero tacere il fuoco delle linee prussiane.

La compagnia dei franchi tiratori fanno giornaliere spedizioni per riconoscere le posizioni del nemico.

Gredesi che i tedeschi non attaccheranno dalla parte di Vavens e di Issy, ma da quella di St-Denis, ove ammassano le loro forze.

L'Amministrazione dei telegrafi annunzia che il servizio telegrafico col mezzo dei piccioni funziona regolarmente.

Tutto fa presentire che fra breve avranno luogo gravi avvenimenti.

Un pallone, partito il 20, reca che la linea d'accerchiamento si va allargando. Fu fatta una ricognizione verso il Cimitero di Choisy. I lavori delle fortificazioni divengono sempre più formidabili. Dalla parte di Chatillon le batterie prussiane sarebbero facilmente ridotte al silenzio.

Al di qua della strada di Ronde furono eretti alcuni lavori complementari destinati a stabilire una seconda cinta. Fra i nostri mezzi di difesa figurano molti mimi oggetti di distruzione, nei quali si ripongono grandi speranze. La Commissione delle barricate, presieduta da Rochefort, decise che tutti i lavori debbano essere terminati per la fine del mese.

Versailles, 22. — Il governo di Parigi non permette più agli stranieri, compresi i diplomatici, di partire da Parigi e neppure a coloro che vi entrarono con un certificato tedesco.

Versailles, 22. — Ufficiale. — Alcuni piccoli combattimenti vittoriosi ebbero luogo oggi al Sud di La Loupe. Il nemico perdette un cannone.

Le nostre truppe occuparono oggi Nogent le Rotrou, senza trovarvi resistenza.

Tours, 23. Contrariamente al telegramma di Costantinopoli in data del 21, assicurasi da buona fonte che la Turchia sia decisa di mantenere energicamente il trattato del 1856.

Assicurasi pure che l'Italia è disposta ad agire d'accordo coll'Inghilterra e coll'Austria.

Vienna, 23. — La *Nuova Presse* ha da Costantinopoli: Il gabinetto ottomano diresse alle potenze firmatarie del trattato del 1856 una dichiarazione, in cui dice che la Porta ricevette con dolorosa sorpresa la comunicazione della Russia; che la Porta è pronta a tutti i sacrifizi per impedire questi atti minaccianti la futura pace dell'Europa; che la Porta spera che i suoi sforzi troveranno un valido appoggio presso le potenze, e dichiara di protestare anticipatamente che la vertenza venga sciolta col mezzo di un Congresso.

Berlino, 23. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la situazione in Francia è tale, che possiamo sperare con certezza un prossimo e buon risultato delle nostre operazioni militari dinnanzi Parigi, sulla Loira e al Nord.

Circa l'affare della Russia, la *Corrispondenza* dice che il governo prussiano procurerà di far prevalere la sua influenza conciliatrice, e si spera che esso riuscirà ad ottenere uno scioglimento pacifico. Questa vertenza forma ora l'oggetto di uno scambio di opinioni fra i gabinetti.

Berlino, 24. — Le spese per l'esercito e la marina fino al 15 corrente ascendevano a 121 milioni di talleri.

Berlino, 24. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la Prussia, durante la guerra delle potenze occidentali contro la Russia, erasi mantenuta neutrale e non s'impegnò allo stesso punto che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra nelle stipulazioni del trattato di Parigi. Queste potenze assunsero col protocollo del 15 aprile una garanzia speciale e si sono impegnate di fare un *casus belli* di qualsiasi infrazione, mentre che la Prussia ha semplicemente aderito al trattato generale, il quale obbliga soltanto i firmatari a rispettare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. In tal guisa da parte della Prussia non vi ha garanzia che per le massime contenute nel trattato, la quali non sono poste in questione dalla recente dichiarazione della Russia, ma sono piuttosto confermate dalle spiegazioni da essa date sulla sua posizione rimpetto alle parti interessate. È offerta evidentemente al governo prussiano l'occasione di far valere da ogni parte una influenza di conciliazione e si ha speranza di ottenerla mediante un possibile scambio di vedute.

Vienna, 24. — La *Nuova Stampa* ha da Bruxelles che il sig. di Chaudordy non ha alcuna missione per Versailles.

Il *Wanderer* ha da Berlino che la Russia ricevette una grande quantità di cannoni Krupp.

La *Nuova Stampa* annunzia che Halim Pascià è atteso a Vienna con una lettera del sultano.

Versailles, — Ufficiale. — Il bombardamento di Thionville incominciò il giorno 22 Il granduca di Meklemburgo continua la sua marcia in avanti.

Nulla di nuova sulla situazione di Parigi.

Torino, 24. — Oggi verso le ore 4 pomeridiane, la duchessa d'Aosta diede felicemente alla luce un principe.

BORSE

Vienna, 23	22	23
Mobiliare	247 50	246 75
Lombarde	174 80	175 —
Austriache	375 —	373 —
Banca Nazionale	726 —	726 —
Napoleoni d'oro	10 07	10 06
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 50	124 75
Rendita austriaca	65 —	66 15
Senza affari		
Berlino, 23	22	23
Austriache	202 —	203 1/2
Lombarde	95 5/8	96 —
Mobiliare	132 1/2	133 3/4
Rendita italiana	53 1/2	53 3/4
Calma		
Marsiglia, 24.	23	24
Rendita francese	53 75	54 —
» italiana	54 85	54 50
Prestito Nazionale	422 50	426 25
Turco 1869	— —	— —
Lione, 24	23	24
Rendita francese	53 10	52 —
» italiana	53 60	53 80
Austriache	742 —	737 —
Lombarde	— —	363 —
Prestito Nazionale	426 —	426 25
Londra, 23	22	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	54 5/8	54 3/8
Lombards	14 1/4	14 —
Turco	42 7/8	42 1/4
» 1869	— —	43 3/4
Oro	111 3/4	111 5/8
Tabacchi	88 —	86 —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 24 novembre

5 %	C. 1.	57 65 d.	57 60
Id.	FC.	57 55 d.	57 60
3 %	C. 1.	34 20 d.	34 —
Impr. naz. pag. 5 %	C. 1.	76 80 d.	76 60
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. 1.	77 25 d.	77 15
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC.	676 — d.	675 60
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. 1.	460 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° gennaio 1869	C. 1.	2380 — d.	2350 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. 1.	2350 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. 1.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. 1.	210 — d.	— —
Obbl. 3 % delle soppr.	N. 1.	168 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. 1.	621 — d.	620 —
5 % it. in pico. pezzi	N. 1.	— — d.	58 50
3 % id.	id.	N. 1.	— — d.	35 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. 1.	— — d.	77 50
Napoleoni d'oro	N. 1.	21 17 d.	21 15

Prezzi fatti dal 5 % 52 70-65-70 fc.

MINISTERO
DEI
Lavori Pubblici

Luuedì, 12 dicembre p. v., a ore dodici meridiane, avranno luogo presso questo Ministero e presso la Regia Prefettura di Catanzaro gli incanti a partite segrete sul prezzo di L. 1,370,000 per l'appalto dei lavori occorrenti al completamento della GALLERIA DI STALLETTI e suoi accessi lungo le ferrovie REGGIO-TARANTO.

Vedasi la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n° 322, del 23 novembre corrente, ove è inserito l'avviso d'asta nel quale sono tracciate le principali condizioni.

Firenze, 24 novembre 1870.

RACCOMANDIAMO alle nostre lettrici l'avviso SALUTE E BELLEZZA che è in quarta pagina.

Titoli da lire tre. Vedi annunzio in quarta pagina.

È pregato il lettore di leggere l'annunzio in quarta pag. **Basta anche la più piccola PROVA, ecc.**

Istituto Cavour. — Vedi in 4ª pagina

V. annunzio in 4ª pag. UN AMERICANO, ecc.

L'agenzia telegrafica Stefani, via Rondinelli n° 7, accetta dispacci da spedirsi a Parigi per mezzo di piccioni, senza però assumere alcuna responsabilità.

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE. — Opera *D. Checco* Ballo *La nipote di un parroco*.
ROSSINI. — Opera, *Ernani*. Ballo *Le due dei mari*.
NICCOLINI — *Don Marzio*.
LOGGE — *Fra Mirocle*.
PIAZZA VECCHIA. — *Le cisne di S. Lorenzo* — Ballo *Il ritorno delle schiave*.

BASTA ANCHE LA PIU' PICCOLA PROVA

per mostrare ad ogni buon **conoscitore** che **nessuno** può farci la **concorrenza**. Noi **fabbrichiamo** e vendiamo i nostri prodotti **almeno 30 0/0** più a buon mercato di ogni altra **fabbrica**. Il rispettabile pubblico deve comprendere che noi siamo i **primi fabbricatori** di quasi tutta **Europa**, e fabbrichiamo telerie, tovaglie, ecc., ed ogni sorta di biancheria da uomo e da signora, abbiamo nostri propri filatoi e imbiancatoi, facciamo la biancheria con materiale nostro **proprio**. Per tutte queste cause noi siamo nella possibilità, non solo di assumere ogni garanzia pei **nostri fabbricati**, ma anche di **vendere** a prezzi **straordinariamente ridotti.**

Per accertarsi del suesposto, BASTA LA PIU PICCOLA PROVA. Vendiamo anche al dettaglio e richiamiamo la speciale attenzione del rispettabile pebblico sul seguente prezzo corrente. La vendita durerà soltanto pochi giorni, in **Via Cerretani, N. 3.**

SCHOSTAL e HARTLEIN
fabbricanti di telerie e biancheria confezionata.

Basta anche la più piccola prova

Ogni oggetto per Lire 2 50.
Un paio di mutande da donna.
Un paio di mutande per uomo.
Sei fazzoletti fini.
Due fazzoletti finissimi ricamati a mano.

Ogni oggetto per Lire 5.
Una camicia di tela fina da uomo.
Una camicia di tela fina da donna.
Un paio di mutande ricamate da donna.
Un corsè elegante.
Sei fazzoletti fini di tela batista.
Un paio di mutande da uomo.

Ogni oggetto per Lire 8.
Un *peignoir* elegante.
Una camicia finissima da donna.
Un corsè ricamato e finissimo.
Una sottana elegante.
Sei salviette finissime.

Ogni oggetto per Lire 18.
Una pezza di tela casalinga.
Un servizio da tavola per sei e dodici persone.
Dodici asciugamano finissimi.
Una pezza di tela forte.

Tela finissima 38 40 metri la pezza a lire 45, 50, 55, 60, 65, 70 fino a 100. Tela casalinga di metri 22 a lire 19, 20, 21. Camicie da ballo finissime con petti magnifici a lire 12, 14, 16 a 20. **Si trovano pronti dei corredi interi, dai più semplici ai più fini.**

È giunto un grande assortimento di oggetti di Piquet confezionati per l'inverno.

Si fanno spedizioni in provincia contro vaglia postale, però ove vi è ferrovia diretta, colla sola spesa del trasporto a carico del committente.

Ogni qualità di biancheria è PRONTA, basta soltanto indicare la grandezza e ampiezza. — Le merci che non convenissero saranno RIPRESE immediatamente, e CAMBIATE A VOLONTÀ.

GRATIS riceveno i compratori per lire 100 N. **12** FAZZOLETTI FINISSIMI.

La vendita durerà soltanto per poco tempo, via Cerretani, N. 3, Firenza,

Tipografia **P. Faverio e Comp.** Via S. Zanobi, 158, Firenze

ANNO PRIMO

MARFORIO

Strenna umoristica-politica-sociale per l'anno 1871

SOMMARIO

A chi leggerà.
La Commedia Parlamentare:
Capitolo I. — Prima e poi.
» II. — Nel Palazzo Carignano.
» III. — Le politiche.
» IV. — Gli uomini nuovi.
» V. — La politica forte.
» VI. — Una marsina storica.
» VII. — Nel salone del Cinquecento.
» VIII. — Un errore telegrafico.
» IX. — Mentana.
» X. — L'affare Lobbia.
» XI. — *Il vade mecum* del deputato.
» XII. — L'opinione pubblica.
I coscritti.
Alfonso La Marmora, luogotenente del Re a Roma.
La pietra filosofale. Lettera a D. Antonio Scialoja.
Gli eroi della *Palestro.*
Pier Carlo Boggio.
Una società anonima.
I figli del sindaco Babbeo.
Una triade ministeriale. — I. S. E. Lanza dottor Giovanni. — II. Quintino Sella. — III. Emilio Visconti-Venosta.
I cavadenti.
I tartari e le loro gesta.
Celebrità parlamentari. — I. Urbano Rattazzi. — II. Marco Minghetti. — III. Francesco Crispi.
La virtuosa canaglia. — Risiologie teatrali. — I. L'Impresario. — II. Il suggeritore.
La storia di Jenny. — Racconto contemporaneo.
Tipi perduti. — I. La birraia. — II. Lo zio d'America.
Gli apostoli odierni. — I. Don Giacomo Margotti. — II. Don Ambrogio.
Giornale di una martire.
Il congresso nero. — Sestine.
Un viaggio in Tedescheria.
Emporio universale.
Le profezie di *Marforio.*
A chi ha letto. — D. R. Segré.

Prezzo L. 1 60.

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno

Dirigere le domande accompagnate da *vaglia postale* alla Tipografia P. FAVERIO e C., via S. Zanobi, 158, Firenze.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO o NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse o corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni quoi astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 33; In Torino, presso il *sig.* APPINO profumiere L. D. Barbaroux, n° 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

UN UOMO di buona famiglia, scapolo, desidererebbe impiegarsi, presso qualche signorile famiglia in qualità di capo cameriere ed anche amministratore di casa, all'uopo è capace di fare anche il cuoco. Per gli schiarimenti dirigersi alle iniziali B. R., presso la Società generale d'annunzi, via Cavour, 27, oppure in via Romana, 2, p. 2°, Firenze.

Contenzione garantita

DI TUTTE

LE ERNIE

senza far uso del Sottocoscia col nuovo Cinto romontoir inventato da *P. Biondetti*, ortopedico brevettato e premiato da più governi. Indirizzarsi dall'inventore in Bologna, via Miola, 1063.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcune sconcerto, e per precicali sferibile e Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione *tonica* dovuta al ferro, *astiperiodica* dovuta alla Quassia amara, *diffusiva* dovuta alle Scorze d'Arancio rendono il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro* universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Firenze: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Rizzoli.

VENDITA AD INCANTO

DELLA VILLA RUFFO IN NAPOLI

alla contrada Capodimonte

Ai 14 dicembre 1870, dinnanzi alla 5ª sezione del Tribunale civile di Napoli avrà luogo l'incanto per la vendita della suddetta speciosa tenuta denominata VILLA RUFFO pel prezzo di Lire it. 191,250. Questa tenuta comprende un vasto parco d'agrumi, scelte viti ed altre piante, con quattro fabbricati, nobilmente decorati ed ed altri accessori. È posta in luogo ridentissimo, in prossimità della Reggia di Capodimonte col principale ingresso sulla bellissima strada che mena alla detta Reggia.

Stabilimento tipografico, litografico ed elettro-galvanico

DI GIUSEPPE PELLAS

Firenze sul Prato — Stabile Barbetti

CALENDARI PER L'ANNO 1871

Calendario postale comune . . .	L. 0 15 ciascuno
» » con elegante copertina	» 0 30 »
» da gabinetto comuni . .	» 0 30 »
» » su cartone lucido	» 0 25 »
» da portafogli	» 0 15 »

Contro vaglia si spedisce assicurato per posta

Seconda edizione della nuova

GRAMMATICA INGLESE

ossia il VERO MODO d'imparare grammaticalmente e con speditezza a leggere, scrivere e parlare quella lingua del prof. P. L. ROSTERI.

Prezzo L. 2 50.

Vendibile presso i principali librai d'Italia, e presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze.

TITOLI DA L. 3

Che concorrono come le stesse Obbligazioni originali alle

TRE ESTRAZIONI

30 novembre	16 dicembre	1° dicembre
Prestito	Prestito	Prestito
VENEZIA	MILANO 1866	NAPOLI
1° Premio	1° Premio	1° Premio
L. 100,000	L. 50,000	L. 100,000

Il Titolo è rinnovabile mensilmente per concorrere a tutte le Estrazioni dei Prestiti di **Milano 1861-Nazionale-Venezia-Napoli e Milano 1866** e quando siansi effettuate quattro rinnevazioni con L. 3, cinque con L. 5 e sedici con L. 10, il portatore riceverà senz'altra spesa le Obbligazioni originali del Prestito **nazionale con annessi quindici coupons semestrali di L. 6 40 cadauno**, nonchè quelle di **Venezia**, di **Milano 1861** e di **Milano 1866.**

Dal Banco di Prestiti a premi in Milano, Galleria Vittorio Em., 75. In Firenze, dai sig. Jacob Passigli, via Calzaioli, cambia-moneta sul canto di Condotta di faccia alla farmacia Forini e al suo Banco, n. 1, di fronte alla medesima e D. Mendes.

MILDMAY CERRI e COMP.

NB. Dai signori J. Passigli e D. Mendes si ricevono le sottoscrizioni del Prestito di Torre Annunziata.

UN AMERICANO laureato dalle due prime Università degli Stati Uniti, dimorò parecchi anni a Parigi, prof. della lingua inglese in un collegio trovandosi a Firenze in causa della guerra dà lezioni d'inglese e di francese a casa o recandosi presso le famiglie.

Indirizzarsi al sig. A. M. Elliott, via Vaccherecia, n. 3, p. 4.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vessica, rilassatezza e ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5

Deposito generale per l'Italia: Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 208 e 205; In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La sig. **DE FOIX** di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza, 3, p. 1°, Firenze.*

PROMOTRICE ONOR. S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA

SALUTE E BELLEZZA

precetti d'igiene femminile

Un ricco ed affatto originale volume adorno del ritratto di PAOLO MANTEGAZZA. Vi collaborarono i più insigni dottori d'Italia. L'igiene della donna vi è svolta in modo completo, originale, moralissimo e brillante. Prezzo L. 2.

Questo volume **viene dato in dono** a tutti coloro che si abbonano **per un anno** al

PASSATEMPO

Giornale del gentil sesso

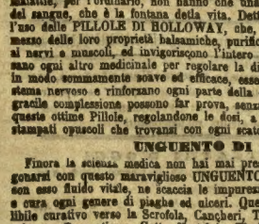
che vede la luce due volte al mese in Torino in eleganti fascicoli di 50 pagine ciascuno. È ora entrato nel **terzo anno** della sua florida esistenza. Ha a promotrici S. A. R. l'Augusta Principessa di Piemonte e le più elette donne che onorine la nobiltà e la borghesia italiana. È diretto da **A. Vespucci.**

Il prezzo dell'abbuonamento annuo per tutto il Regno d'Italia è di sole Lire **16.**

Gli abbuonamenti hanno principio col 1° d'ogni mese.

Rivolgersi esclusivamente con *vaglia postale* corrispondente alla Direzione del *Passatempo*, Piazza dello Statute, n. 16, p. 1°, in Torino.

PROMOTRICE ONOR. S. A. R. LA PRINC. MARGHERITA



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nerveso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maravigliose UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscentissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand. N. 244.*

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. Milano, G. Bertarelli di Tommaso: Alessandria, Tommaso Basilio. Trieste, I. Serravalle; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di schermo, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 45 ogni spesa compresa.

IL NUOVO CODICE FARMACEUTICO ROMANO, TEORICO-PRATICO ed Appendice di ricette di diversi accreditati pratici; contengono pagine 272, in-8° grande, sono elegantemente stampati ed arricchiti da vignette utilissime. La precisione nelle materie che trattano è molto accette ai dottori in farmacia e medicina, e specialmente ai giovani studiosi e dilettanti.

Il prof. cav. M. DE-BERNARDINI, divenuto unico concessionario di tale interessante opera, desiderando di propagarla e metterla alla portata di tutti, ha creduto opportuno di ridurre il prezzo, cioè L. 15 in magazzino, L. 16 50, spedita franca, e L. 19, se si vuol anche legata. — Le domande all'ingrosso si dirigeranno al medesimo in Genova da cui si accorderanno sconti convenzionali secondo la quantità delle copie che si domanderanno.

Deposito parziale in Firenze: presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Torino, Felice Borri. — Milano, Gaetano Brigola. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53 e Dura. — Palermo, Alonzo e Baldi — Genova, Le Beuf e Maragliano.

SPECIALITÀ MAZZOLINI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO — Quest'Olio preparato con un nuovo sistema dal chimico E. Mazzolini è superiore a qualunque altro per il suo sapore non disgustoso e per le sue proprietà medicamentose e specialmente come nutritivo — L. 2 80 la Bottiglia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO INALTERABILE — Questo preparato possiede l'azione curativa delle due sostanze che nelo compongo

così combinato riesce meno disgustoso e di più facile digestione. Viene quindi amministrato con grande successo ai fanciulli ed agli adulti che in addietro si assoggettavano con difficoltà alla cura simultanea dell'Olio semplice e del Joduro di ferro — L. 3 la bottiglia.

CURA RADICALE delle **MALATTIE VENEREE** anche le più inveterate e delle ***Malattie*** della ***pelle*** mediante l'uso del Liquore depurativo di Parigina del Professore Pio Mazzolini ed ora preparato dal di lui figlio Ernesto chimico farmacista di Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione — 30 anni di felici successi — Effetti garantiti — Lire 6 e 12 la bottiglia.

Deposito in FIRENZE, farmacia Pieri Forini, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo 53, ed in tutte le farmacie principali d'Italia — Esonte d'uso ai farmacisti.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone